

I luoghi comaschi del saper fare

«Lavori avanzati»

Make Como. Il progetto per valorizzare il territorio rispetta i tempi e diventerà operativo nel 2023 Galimberti: «Un nuovo turismo di nicchia non banale»

ERBA
MARIA GRAZIA GISPI

Gli obiettivi di medio termine sono stati tutti raggiunti e il progetto Make Como si avvia a diventare realtà concreta a fine 2022.

Lo stato di avanzamento lavori è stato oggetto di una riunione di aggiornamento e di una conferenza ieri a Lariofiere. La buona notizia è che i tempi di realizzazione sono tutti rispettati e i luoghi d'impresa del territorio e gli itinerari che valorizzano il "saper fare" lariano saranno aperti ai visitatori nella stagione turistica 2023.

Il primo step

Il progetto è stato proposto nel 2019 da Lariofiere, insieme a dodici partner, nell'ambito degli "Interventi Emblematici Maggiori" e ha ottenuto un finanziamento da parte di Fondazione Cariplo pari a 2.800.000 per un valore complessivo del progetto di quasi 4 milioni di euro. Oltre un milione, per la precisione 1.199.976 euro, sono autofinanziati dai partner.

«Siamo tutti soddisfatti - ha detto Fiorenzo Bongiasca, presidente della Provincia di Como - alcuni siti, come il Museo della barca lariana, hanno già completato i lavori, altri sono in itinere, come a Merone, oppure prossimi all'assegnazione come nel caso di Erba. Ma tutti i siti sono piuttosto avanti e

non sarà richiesta nessuna proroga, nonostante il biennio sia stato segnato dalla pandemia».

Intanto, ad integrazione di Make Como, si lavora a Make Lecco. «Il progetto, nato dal tavolo della competitività lecchese, è stato presentato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco a Fondazione Cariplo - ha spiegato Fabio Dadati, presidente Lariofiere - e coinvolge 20 comuni della provincia di Lecco. Make Lecco completa la proposta sul territorio lariano perché i confini amministrativi non sono quelli sociali, economici, storici e turistici. Sarà quindi molto positivo per il sistema territoriale se Fondazione Cariplo finanzia per la sua quota anche il progetto Make Lecco».

La comunicazione su sedi e percorsi turistici prenderà avvio già nell'autunno del 2022 ed è stata affidata a Jacopo Ibello, autore specializzato nel patrimonio industriale italiano e presente ieri in conferenza a Lariofiere.

«Nei compiti e azioni di Camera di commercio e nel progetto Make Como è prevista anche una parte di comunicazione - ha aggiunto Giuseppe Rasella, membro di giunta della Camera di Commercio di Como e Lecco - inoltre parteciperemo ad alcune fiere, come quella di Barcellona i primi di aprile e valorizzeremo tutto il territorio lariano, per promuo-

vere un turismo di nicchia non banale che può permetterci di distribuire i forti flussi concentrati su lago e città anche in zone meno conosciute ma con potenzialità importanti».

I prossimi anni

Nonostante le difficoltà del momento ci si aspetta un triennio di forte ripresa del turismo con la prospettiva focalizzata sul 2026 e le Olimpiadi.

Il primo risultato di Make Como, intanto, è già stato ottenuto ed è il riuscire a lavorare in rete con una pluralità di enti. «Un obiettivo fattibile ha creato sinergia - ha concluso Andrea Camesasca, tra gli ideatori e promotori del progetto dall'origine - visti i passi che abbiamo fatto lavorando insieme sarebbe un errore limitarci. Quanto abbiamo già realizzato dovrebbe esserci da stimolo per i prossimi bandi emblematici». Lancia il cuore oltre l'ostacolo Andrea Camesasca, con lo stesso spirito innovatore di quei visionari che nell'Alta Brianza comasca e lecchese e nelle valli affacciate sul Lario hanno avuto il coraggio di investire in imprese che ora fanno la storia del sistema industriale italiano.

L'invito sarà rivolto a viaggiatori interessati a itinerari culturali inediti, ma anche a chi il territorio lo abita, per riappropriarsi di un'identità comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Sala Riva del Museo della barca lariana



L'incontro stampa a Lariofiere con (da sinistra) Andrea Camesasca, Giuseppe Rasella, Fiorenzo Bongiasca e Fabio Dadati

La scheda

In rete le eccellenze del nostro territorio

Make Como intende dare vita ad un Distretto culturale evoluto che metta in rete i principali siti produttivi d'eccellenza del territorio comasco, sintetizzi l'esperienza diffusa in un unico luogo e colleghi i siti attraverso soluzioni di mobilità sostenibile. Di ciascuna area di interesse presa in esame da Make Como si intende analizzare, recuperare e rendere visibili tre elementi fondamentali: gli spazi fisici, gli elementi strutturali, le dotazioni materiali che hanno reso possibile

uno specifico processo produttivo, i processi produttivi e la loro evoluzione nel tempo e le persone che hanno vissuto questi luoghi e ne conservano la memoria. Lariofiere, soggetto capofila, realizza il progetto con la Provincia di Como, la Camera di Commercio di Como e Lecco, i comuni di Cabiato, Erba, Gravedona ed Uniti, Lomazzo, Lurago d'Erba, Merone, Ponte Lambro, Ronago, con la Fondazione Volta e la Fondazione Museo Barca Lariana.

Gli interventi

Network composto da 10 nodi

Gli interventi previsti sono:

- Il comune di Cabiato, caratterizzato da micro aziende artigianali leader nel settore del legno, arredo e design. Il focus sarà sulla sedia, come oggetto simbolo. L'interconnessione del progetto Make Como con la "Casa delle arti e dei mestieri" intende dare ulteriore valore all'eredità culturale dell'artigianato locale.

- Nel comune di Gravedona, tra le attività storiche, l'esempio più virtuoso è rappresentato dall'azienda Salice, realtà che da 100 anni è attiva sul territorio attraverso la produzione, in passato, di astucci per occhiali, oggi invece leader nella produzione di occhiali e accessori per la pratica sportiva professionale e amatoriale.

- A Lomazzo si valorizza un esempio unico di restauro e recupero industriale. All'interno dell'antico cotonificio Somaini, attivo fino al 1974, nasce nel 2010 ComoNext. L'opera di recupero di archeologia industriale dell'ex cotonificio segna un importante continuum ideologico con il passato.

- Lurago d'Erba è storicamente legato alla lavorazione manuale del vimine e del giunco.

- Il Comune di Merone lega indissolubilmente la sua storia moderna alle vicissitudini della Cementeria, oggi Holcim.

- Il comune di Ponte Lambro deve la sua crescita ed espansione alla presenza dell'ex Cotonificio di Ponte Lambro.

- Nel comune di Ronago l'azienda Miele Ambrosoli rappresenta un'iniziativa imprenditoriale comasca di successo in Italia e nel mondo.

- Il Museo Barca Lariana a Pianello del Lario possiede uno straordinario patrimonio nella nautica da diporto.

- Il comune di Erba intende realizzare all'interno del grande recupero di Villa Candiani un museo virtuale interattivo a scopo didattico e culturale.

- Como ha un ruolo baricentrico, oltre al riconoscimento internazionale di "Città della Seta".

L'INIZIATIVA WONDER RETREAT 2022

E Brunate si scopre top per il turismo del benessere

SERENA BRIVIO

Como splendido lago simbolo del turismo d'élite, ma non solo. Ci sono incredibili luoghi immersi nella natura che possono diventare una destinazione privilegiata per quei viaggiatori che dopo i giorni bui della pandemia cercano esperienze che hanno come valenza simbolica una sorta di rigenerazione».

Così Elisa Baldo spiega la scelta di Brunate come location del "Wonder Retreat 2022, un'esperienza della durata di un week end (da venerdì 27 a domenica 29 maggio) in cui le

partecipanti potranno allenarsi in ambienti con vista mozzafiato sul primo bacino del Lario, fare camminate con una guida esperta tra le ville Liberty e numerosi punti panoramici, scoprire il significato della parola mindfulness applicata all'alimentazione insieme a professionisti della nutrizione. All'evento, aperto a tutti, si sono già prenotate le iscritte alla Wonder Fitness Community, comunità tutta al femminile, composta per lo più da donne manager, fondata durante il lockdown dalla stessa Baldo. Scopo: organizzare allenamenti in comune sul web per tener viva la relazione umana anche quando si lavora in smartworking. La formula on-demand affiancata

a quella in diretta consente di tenersi in esercizio secondo impegni ed agenda, con la spinta della coach a sfidare i propri limiti. In parallelo Elisa ha pubblicato l'e-book "Grand Hotel Fitness" La soluzione per mantenerti in forma anche in viaggio senza più scuse" con la prefazione di Filip Boyen, Former Ceo di Forbes Travel Guide, nota guida viaggi che premia le eccellenze mondiali nell'hotellerie e nella ristorazione. Nella sua introduzione, Boyen indica le nuove tendenze del turismo internazionale, direttive utili anche per l'offerta comasca ogni stagione a caccia di nuove opportunità, oltre che dei prestigiosi riconoscimenti della rivista. «A differenza di ciò

che vorrebbe la retorica più tradizionale, fare un viaggio di lusso va ben oltre il concedersi degli agisce il manager- Oggi più che mai, essere in salute ed assicurarsi la giusta dose di riposo così come di esercizio fisico durante un viaggio, sono elementi essenziali per un'esperienza che si possa definire veramente "di lusso". Ogni viaggiatore esperto sa bene che la cattiva qualità di un materasso o della biancheria, un fuso orario sgradevole, un lungo volo o un'alimentazione troppo elaborata, possono sminuire significativamente i piaceri di un viaggio».

Secondo Boyen salute e benessere sono diventati dimensioni centrali del viaggio. «I progressi tecnologici avvenuti nel mondo del Fitness aggiunge - così come quelli legati ai servizi, al comfort in camera ed alla qualità del sonno, offrono nuove entusiasmi opportunità per gli hotel di incorporare il benessere nell'esperienza degli ospiti. Infine sono le possibilità anche in ambito Food & Beverage, con proposte di menù che sono il frutto di scelte incentrate su freschezza, sostenibilità e provenienza locale.



Elisa Baldo

Per noi di Forbes Travel Guide il benessere è una dimensione talmente importante da essere entrata a pieno titolo nel sistema di classificazione a stelle che utilizziamo per i migliori hotel e resort del mondo. Oltre al benessere rivolto a se stessi, anche quello per il pianeta è uno dei principali obiettivi a cui guardano sia i viag-

giatori che gli operatori dell'Hospitality, ed è proprio sulla sostenibilità che Forbes Travel Guide pone il suo occhio attento durante il processo di rating, premiando gli hotel e i resort per i risultati ottenuti, al contempo affiancandoli nell'individuazione di quelle aree dove si potrebbe fare di più».